

LO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI

La Regione cede l'aeroporto In vendita il 45% delle azioni

La giunta ha approvato le linee guida per la ricerca di un investitore sul mercato. Dopo tre anni il nuovo partner industriale potrà diventare socio di maggioranza

di **Mattia Pertoldi**

UDINE

La Regione va a caccia di un partner industriale per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ed è pronta a mettere sul piatto di un unico investitore il 45% delle azioni in suo possesso con la possibilità, dopo tre anni e al verificarsi di determinati requisiti, di cedere allo stesso soggetto un ulteriore 10% rinunciando, quindi, al ruolo di socio di maggioranza dello scalo.

Quella che fino a ieri era una possibilità, peraltro molto concreta, da adesso è una certezza dopo la decisione della giunta di Debora Serracchiani - su proposta dell'assessore alle Finanze Francesco Peroni - di definire le linee guida per la vendita di una porzione di pacchetto azionario nelle proprie mani. «La cessione è finalizzata - ha spiegato Peroni - all'attivazione di alleanze strategiche che consentano di favorire l'attrattività dello scalo, e quindi il suo sviluppo, a vantaggio dell'intero sistema economico e sociale

del Fvg». La vendita delle quote da parte della Regione, come accennato, dovrà essere pari al 45%, a favore di un unico investitore, con opzione di acquisto di un ulteriore pacchetto azionario del 10% al verificarsi di prestabilite condizioni di sviluppo dell'aeroporto - dal fatturato al volume complessivo di passeggeri -, da riscontrare in un periodo non inferiore ai tre anni.

Come indicato nella delibera approvata dall'esecutivo regionale, inoltre, la selezione del potenziale nuovo azionista dovrà indirizzarsi a primari investitori di mercato, di profilo nazionale oppure internazionale, in grado di supportare finanziariamente il piano degli investimenti 2016-20 della società aeroportuale e di migliorare le previsioni dei principali parametri tecnico-economici di quello industriale.

La ricerca, dunque, punta ad attrarre non compagnie aeree specifiche, ma veri e propri gestori aeroportuali che consentano a Ronchi dei Legionari di entrare a fare parte di un siste-

ma in cui diventi parte di una sorta di costellazione di scali che dialogano tra loro. Il cronoprogramma, adesso, prevede che sia l'assessore alle Infrastrutture - quindi quello in mano a Mariagrazia Santoro - a definire, teoricamente entro 30 giorni, una serie di criteri ancora più specifici perché gli investitori possano partecipare alla selezione. Dopo questa data, poi, si procederà alla gara a evidenza pubblica vera e propria in tempi ragionevolmente brevi considerato come la delibera di ieri preveda già che sia la società aeroportuale stessa ad occupare il ruolo di Responsabile unico del procedimento (Rup). Come primo atto, quindi, si procederà alla selezione dell'advisor che avrà il compito di stimare il valore complessivo delle azioni attualmente al 100% nelle mani della Regione. Il nuovo socio si impegnerà a rispettare i patti parasociali che saranno definiti in fase di gara e che dovranno contenere le clausole dell'incremento dei livelli occupazionali in presenza di un aumento dell'attività, se-

condo precisi parametri, e dell'impegno a non procedere a esternalizzazioni di servizi e personale per i primi cinque anni.

Per quanto riguarda la governance, infine, questa sarà affidata a un Consiglio di amministrazione composto dall'amministratore delegato - designato d'intesa tra i due soci - e da due consiglieri espressione del socio di maggioranza.

«In giunta abbiamo portato a termine - ha concluso Peroni - un'ulteriore tappa di quel percorso strategico di rilancio del nostro scalo regionale che abbiamo iniziato a perseguire con il recupero di redditività e con il risanamento dei conti della società. Altra tappa fondamentale sarà raggiunta, tra pochi mesi, con la connessione ferroviaria dello scalo, resa possibile dal polo intermodale in fase di avanzata realizzazione. Con il perfezionarsi dell'attesa partnership industriale la società si doterà di nuove, significative opportunità di traffici nazionali e internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione ha deciso di cedere il 45% delle quote dell'aeroporto Fvg



L'assessore Francesco Peroni ha stabilito le linee guida per la cessione